

## **Sergio GRICINELLA. Colli del Tronto nell'età Picena.**

Nel corso dell'Età del Bronzo finale, mentre gli insediamenti della costa ovest dell'Italia si sviluppavano rapidamente in senso proto-urbano, nell'area adriatica si continuò ad occupare il territorio per piccoli nuclei sparsi, posti per lo più in prossimità del fondovalle o sulle prime colline. Questa descrizione ben si adatta al primo insediamento umano di cui si ha notizia certa in zona, risalente alla fase finale dell'Età del Bronzo (circa XIII secolo a.C.).

Nel territorio di Casale Superiore, infatti, sono state trovate, attraverso dei saggi effettuati dalla Soprintendenza per la prima volta nel 1986, diverse tracce dell'esistenza di un villaggio, come battuti pavimentali e piani di calpestio di capanne ed "un affossamento pieno di ceneri e carboni"<sup>1</sup> probabilmente un focolare. La scoperta di numerosi materiali litici e resti di manufatti, ci aiuta nella datazione del sito. Questo villaggio controllava il percorso preistorico ricalcato in età romana dalla Via Salaria, insieme ad altri che sorgevano nei pressi di Monsampolo e di Spinetoli, in simile posizione dominante sulla vallata del Tronto. Una "catena" di abitati, già occupati da mezzo millennio, che traeva beneficio probabilmente anche dalla navigabilità del Tronto, usato come attracco, e frequentato, inoltre, da navigatori egei tra XIII e XII secolo a.C., come attesta la presenza di ceramica micenea a Monsampolo del Tronto.

Nella zona si trovano anche tracce di frequentazioni villanoviane nella prima età del ferro, attorno al IX secolo a.C., quando questi si stabilirono a nord, nella vicina Fermo. Questo avamposto dava la possibilità di controllare le direttrici commerciali tra il Tirreno e l'Adriatico, a sottolineare l'importanza commerciale del sito.

Intorno alla prima Età del Ferro la civiltà Picena cominciava ad assumere i suoi tratti salienti. Le genti di cultura picena, nel periodo cosiddetto "orientalizzante" (per l'abbondante presenza di oggetti di provenienza o di imitazione orientale usati dalle nascenti élite gentilizie), si stanziarono nei pianori sommitali a dominazione della vallata, per ragioni strategiche ed economiche. Assistiamo infatti attorno al 700 a.C. all'abbandono dei vecchi abitati in prossimità del Tronto ed al fiorire di stanziamenti, con relative necropoli, in posizione collinare, che oltre ad una migliore difesa, permettevano un controllo più efficace del territorio, senza per questo dover rinunciare a disporre di aree coltivabili e risorse idriche in quantità sufficiente.<sup>2</sup>

In questa zona della valle del Tronto, si ha una grande concentrazione demografica, testimoniata dalle tante aree di necropoli, come quelle di Contrada Rocca, Case Bianche, Contrada Sterpare e Colle Vaccaro, che circondano l'altura di Colli del Tronto, e quelle, a breve distanza, di Spinetoli e Monsampolo.

Questa concentrazione si deve alla presenza di uno snodo viario di principale importanza sull'asse nord-sud, che collegava la valle del Tesino con quella del Vibrata, nonché "della presenza, ancora funzionale, di un approdo fluviale per i traffici marittimi."<sup>3</sup> Il fiume, infatti, ha rappresentato la linea di separazione culturale tra i Piceni delle due sponde, tranne che a Colli del Tronto. Qui un guado sul fiume Tronto, unico nella zona, favoriva contatti e transiti. Nelle già citate necropoli, infatti, si trovano metodi di inumazione e corredi tipici dei Piceni di "oltre Tronto" (Campovalano, Alfedena). Vi troviamo, poi, materiali provenienti dall'altro litorale dell'Adriatico, come uno spillone di tipo balcanico, rinvenuto nella tomba 6 di Colle Vaccaro.

Alla luce di quanto emerso, quindi, possiamo dire che Colli del Tronto, nel suo passato, ha assunto il ruolo di un piccolo villaggio multi – culturale con un importante punto di approdo di merci di provenienza remota. Questa tipologia insediativa si protrarrà nei secoli, con minime modifiche, fino al III sec. a.C., quando la battaglia di Sentino (295 a.C. la "Battaglia delle Nazioni") vede i Romani vittoriosi, con gli alleati Piceni, sulla coalizione dei Galli Senoni con i Sanniti ed altri popoli, dando inizio, così, l'espansione dei capitolini su tutta la penisola, con la conseguente perdita dell'identità culturale delle diverse etnie pre – italiche.

Sergio Gricinella  
[iskariota@yahoo.it](mailto:iskariota@yahoo.it)

<sup>1</sup> G. Nepi C. Paci "Ad Octavum – Colli del Tronto nella Vallata", pag. 22 Cassa Rurale ed Artigiana di Colli del Tronto - 1991

<sup>2</sup> Enrico Giorgi, Erika Vecchiotti, Julian Bogdani "Groma 1 - Archeologia tra Piceno, Dalmazia ed Epiro" Ante Quem Soc. coop Editore - 2007

<sup>3</sup> Ibid.